

1399

TRIBUNALE D'APPELLO
PALERMO

Sezione Istruttoria
1942 Reg. Gen.
Sezione Istruttoria

Reg. Gen.
Proc. Gen.

Uff. 1.
Cancelliere
P. 1.
P. 2.
P. 3.
P. 4.
P. 5.
P. 6.
P. 7.
P. 8.
P. 9.
P. 10.
P. 11.
P. 12.
P. 13.
P. 14.
P. 15.
P. 16.
P. 17.
P. 18.
P. 19.
P. 20.
P. 21.
P. 22.
P. 23.
P. 24.
P. 25.
P. 26.
P. 27.
P. 28.
P. 29.
P. 30.
P. 31.
P. 32.
P. 33.
P. 34.
P. 35.
P. 36.
P. 37.
P. 38.
P. 39.
P. 40.
P. 41.
P. 42.
P. 43.
P. 44.
P. 45.
P. 46.
P. 47.
P. 48.
P. 49.
P. 50.
P. 51.
P. 52.
P. 53.
P. 54.
P. 55.
P. 56.
P. 57.
P. 58.
P. 59.
P. 60.
P. 61.
P. 62.
P. 63.
P. 64.
P. 65.
P. 66.
P. 67.
P. 68.
P. 69.
P. 70.
P. 71.
P. 72.
P. 73.
P. 74.
P. 75.
P. 76.
P. 77.
P. 78.
P. 79.
P. 80.
P. 81.
P. 82.
P. 83.
P. 84.
P. 85.
P. 86.
P. 87.
P. 88.
P. 89.
P. 90.
P. 91.
P. 92.
P. 93.
P. 94.
P. 95.
P. 96.
P. 97.
P. 98.
P. 99.
P. 100.

3/4/1942
Il Cancelliere
P. 1.

...amente citato a chie-
... senza legittimo impe-
... di comparire nel luogo,
... ora stabilito, il giudice
... ministero può ordinare
... pagamento a mezzo della
... bilira e può altresì condan-
... pagamento di una somma
... a lire diecimila a fa-
... Casa delle ammissioni e
... e cagionata dalla mancata
... (art. 194, 358 c. p. p.).
... che chiamato dall'istruttoria
... quale testimone, per lo
... o causa de di cose seque-
... ene con mezzi insufficienti
... de dell'obbligo di comparire
... care il suo ufficio, è punito
... eludendo sino a sei mesi o
... rante da lui trascorso a lui
... na, se al trapo di lui perno
... la condanna ha per
... sospensione dall'esercizio
... sione o dell'arte (arti-
... C. p.).

gsm - Palermo

DECRETO DI CITAZIONE DI TESTIMONI

periti, interpreti, e di custodi di cose sequestrate
(Art. 144, 316, 357, 353 cod. proc. pen.).

Noi Avv. Cav. Uff. *Roberto Merenda*

Consigliere delegato della Sezione Istruttoria.

Mandiamo a tutti gli Officiali Giudiziari di citare

Lott. Angello Puzos, P. 1. P. 2. P. 3. P. 4. P. 5. P. 6. P. 7. P. 8. P. 9. P. 10. P. 11. P. 12. P. 13. P. 14. P. 15. P. 16. P. 17. P. 18. P. 19. P. 20. P. 21. P. 22. P. 23. P. 24. P. 25. P. 26. P. 27. P. 28. P. 29. P. 30. P. 31. P. 32. P. 33. P. 34. P. 35. P. 36. P. 37. P. 38. P. 39. P. 40. P. 41. P. 42. P. 43. P. 44. P. 45. P. 46. P. 47. P. 48. P. 49. P. 50. P. 51. P. 52. P. 53. P. 54. P. 55. P. 56. P. 57. P. 58. P. 59. P. 60. P. 61. P. 62. P. 63. P. 64. P. 65. P. 66. P. 67. P. 68. P. 69. P. 70. P. 71. P. 72. P. 73. P. 74. P. 75. P. 76. P. 77. P. 78. P. 79. P. 80. P. 81. P. 82. P. 83. P. 84. P. 85. P. 86. P. 87. P. 88. P. 89. P. 90. P. 91. P. 92. P. 93. P. 94. P. 95. P. 96. P. 97. P. 98. P. 99. P. 100.

a comparire personalmente avanti di Noi alle
ore 10 del giorno 4 del mese di aprile
nei locali della Sezione Istruttoria
sita in Palermo Piazza Marina onde deporre
sulle circostanze e fatti su qual verr inter-
rogat Con diffidamento che non comparendo
incorr nelle pene disposte all'art. 144 e
353 del Cod. di proc. pen. e nelle pene commi-
nate nell'art. 366 del Cod. pen.

Palermo, li 3 aprile 1942

Il Consigliere Delegato

Merenda

R E L A Z I O N E

Copia della retroscritta cedola di citazione venne da me Ufficiale Giudiziario infrascritto, a richiesta di chi retro rimessa e lasciata _____ nominato teste

mondo *Sett. Augusto Vincenzo a mare*

Sett. Agente di sorveglianza

Giuseppe Giuseppe

Citandoli a comparire nel sito, giorno ed ora retro specificate.

Agente di P. - 4 - 1947

Il Commesso
Alba

MP

*Atto 1/10
lungo 8/10
H 2/10
10/10*

ORATO GENERALE DI P. S.
PER LA SICILIA

Palermo, li 31 ~~Marzo~~ 1947

RACCOMANDATA

181 di prot.

RISERVATA PERSONALE

WXWXWXWXWXWXWXWXWXWXWX

a nota

OGGETTO Omicidio in persona del Ragioniere Accursio Miraglia.

Alligati N.

AL SIGNOR QUESTORE di A GRIGENTO

e, per conoscenza

AL SIG. CONSIGLIERE DELEGATO
DELLA SEZIONE ISTRUTTORIA

PRESSO LA CORTE DI APPELLO PALERMO

(Rif. al f.º n.º 95/1947 del 29 marzo decorso)

Il Consigliere Delegato presso la Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Palermo, mi scrive quanto segue :

+++Pregho la S.V. comunicarmi l'esito delle ulteriori indagini sugli autori materiali e morali dell'omicidio in persona del Rag. Accursio Miraglia, per cui pende procedimento contro Rossi Enrico, Di Stefano Carmelo e Carreri Calogero, estendendole anche in rapporto ad altre eventuali cause che potranno trarre origine dalle attività private dell'ucciso. Vorrà anche indagare nei confronti di Maniscalco Giovanni di Vincenzo e Scudato Giovanni fu Pietro, che per essere i conduttori delle terre del Rossi assegnate alla Cooperativa "Madre Terra" possono considerarsi i veri danneggiati da tale assegnazione. ++:

Poichè le ulteriori indagini relative al delitto in oggetto vengono condotte da codesta Questura, prego rispondere direttamente all'Autorità richiedente e solo per conoscenza a questo Ispettorato. =

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
(Dr. Ettore Messina)



[illegible]

MINISTERO GENERALE DI P. S.
PER LA SICILIA

Palermo, li 2 Aprile 1947

181 di prot.

nota a nota

OGGETTO Omicidio Ragioniere Accursio Miraglia.

Alligati N.

ALLA PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO di

P A L E R M O

Il giornale "LA VOCE DELLA SICILIA" del 30 marzo scorso n° 76 - che si allega in copia - nel dare il resoconto dell'ultima seduta della Costituente, riporta il discorso dell'On/le Montalbano, il quale, accennando all'omicidio del Rag. Accursio Miraglia, Segretario della Camera del Lavoro di Sciacca, avrebbe, tra l'altro, affermato :

""QUALCHE GIORNO DOPO IL MIO ARRIVO A SCIACCA INSIEME CON LA COMMISSIONE DI INCHIESTA, VENNE A TROVarmi UN TALE PREGIUDICATO DI UN PAESE VICINO - IL QUALE MI RIFERì CHE UNA DECINA DI GIORNI PRIMA DELL'ASSASSINIO DI MIRAGLIA ERA STATO DA LUI IL CURRERI PER AFFIDARGLI IL MANDATO DI UCCIDERE IL MIRAGLIA, DIETRO FORTE CORRISPETTIVO IN DENARO. GLI DOMANDAI SE ERA RIPOSTO A DICHIARARE CIO' AL LA POLIZIA E MI RISPOSE DI NO, PERCHè: "PARREBBE STATO SICURAMENTE UCCISO. IO ME PARELAI ALL'ISPEZIONE MESSANA, METTENDOLO AL CORRENTE DELL'INFORMAZIONE RICEVUTA. IL MESSANA MI DISSE DI ESSERE DISSPOSTO A RACCOGLIERE LA DEPOSIZIONE DI QUESTO PREGIUDICATO, MA DI FATTO NON LO FECE.""

Credo opportuno chiarire che l'indomani del suo arrivo a Sciacca, l'On/le Montalbano mi riferì - in forma strettamente confidenziale - di avere appreso da un suo informatore che il Carreri, giorni prima del delitto, era andato in giro per alcuni paesi vicini per assoldare l'esecutore materiale. Poichè compresi che tale circostanza - se vera - sarebbe stata decisiva ai fini del rafforzamento della responsabilità del Carreri, insistetti presso l'On/le Montalbano per conoscere la fonte della informazione, ma egli, malgrado lo avessi pregato per circa tre giorni, oppose sempre un deciso rifiuto.

E quando lo avvertì che era stato compilato il verbale di denuncia e che mi sarei allontanato da Sciacca, essendo giunto colà l'Ispettore Generale di P.S. Comm. Fausto Salvatore del Ministero dell'Interno, la cui venuta era stata sollecitata dallo stesso On/le

Montalbano, egli mi avvertì che avrebbe comunicato al Comm. Salvo il nome del suo informatore, che a me - ripeto - non volle mai fare.

Non mi risulta che ciò egli abbia mantenuto.

Mi ha sorpreso, pertanto, la notizia che l'On.le Montalbano abbia affermato alla Costituente che io non avevo interrogato il suo informatore, a me ignoto perché egli mantiene tuttora segreto il nome.

Ed è perciò che ne riferisco a codesta Procura Generale per giudicare se, ai fini della Giustizia, non sia opportuno invitare l'On.le Montalbano a palesare la fonte della sua informazione.

Argento H JWH

*R. H. by. Considero opportuno
Morinda - per evitare l'On. Montalbano
sulle circostanze retro
spettate - nonché il Comm. Mattina
avvertendo la scrivente per
store -*

*Palermo, 3.4.47
H. JWH*

L'ISETTORE GENERALE DI P.S.
(Dr. Ettore Messina)

[Signature]

quando in attesa di combattersi e il suo subalterno che, come non disarmati e folla sotto suo comio.

Piazza Loreto

«A Piazza Loreto» dice il partigiano che sono rimasti. Non appaiono più stanche. Attraversano la città deserta con il nostro carico, e c'è tre dei nostri entrano nei piazzali. Non vi era prima di qui. Faccio fermare la macchina al posto prescelto, proprio accanto alla staccionata. Anche il camion si ferma. I cadaveri furono scaricati e trasportati a quel posto. La guida non era stata imprudente quella notte. Ma aveva in mente la staccionata del piazzale, quell'angolo del piazzale, sia dalla sera del 14 agosto 1944, quando tutti, ricordando, i 15 partigiani rimasti per rappresentarli i distati, con le braccia nere attorno. Un pensiero e molti con il cinghiale abbassato sugli occhi.

Così Piazza Loreto era un simbolo per me, per noi tutti, per tutti gli italiani. Un bel simbolo, che era la meditazione dei cadaveri: meglio non ricordare. Era il simbolo del 76 mila morti della guerra fascista, delle generazioni di italiani ingenui e traditi, di giovani che passano per strada mandati a morte in tutto il mondo.

Adesso che quei cadaveri erano lì distati, io sentivo dentro nel mio cuore una pace nuova. La pacificazione degli italiani era cominciata. La pace era cominciata quella notte, nel piazzale Loreto, e da allora ha avuto un altro nome per me: giustizia.

WALTER AUDISIO

Gli dico che ho già presentato i documenti al suo collega, che sono un ufficiale del Comando Generale e che attendendo il ritorno della mia macchina per riportare il camion e il fieno sulla strada, i partigiani sbadigliano. Quello stronissimo capitano, con gli occhi fuori dalle orbite, mi afferra per un braccio, mi guarda addosso la pistola: «Dentro!» dice in tono perentorio. Io sorrido prima, poi mi inquisito, cerco di spiegarli, ma quell'uomo era fuori di sé: era in uno stato di irragionevole esaltazione. Ordina ai suoi uomini di arrestare la mia scorta che viene infatti disarmata e portata nel portone dello stabilimento, e siamo costretti ad allontanarci dal muro con le mani in alto. Io non volevo che accadesse un incidente grave, e ho dovuto sopportare anche quella pagliacciata. La cosa si aggrava quando, facendomi la perquisizione, il cosiddetto capitano, trovò tra le altre cose, un delitto di fascisti della zona di Porta Ticinese, che era dovuto fare arrestare in quel giorno. Accanto ad ogni nome c'era la qualifica: capomastro, carota nera, garofano, ecc.

«Sono fascisti tutti in città!» gridava l'ossesso. E dopo avere visto i cadaveri dei partigiani sul camion si era messo in mente che nel fascismo appunto forgiati che avevano recuperato le semine dei loro genitori, allora si era messo a urlare: «Poi, con le mani puntate contro di noi e le loro spalline saprà, occorrendo, difendere da se stesso la libertà e le istituzioni democratiche! Il che mandò



VIVA L'ITALIA UNITA E INDIPENDENTE!
VIVA IL BLOCCO DEL POPOLO!
VIVA IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO!
PER LA DOLCINA SICILIANA DELL'ISERE
FILIPPO NAPOLI, EX CANDIDATO ALLA COSTITUENTE; GIUSEPPE DISMA, ESIDENTE DELLA F.R.T. ELLANZA SIANA DELL'ISERE.

Il Governo deve intervenire perché in Sicilia cessino le provocazioni monarchico-qualunquiste e i delitti degli agrari

Le sorprese della D. C. - La risposta del ministro della Giustizia all'interrogazione di Montalbano sul caso Miraglia

Le responsabilità di Messina - La criminosa attività dei fascisti real-uccì per provocare la guerra civile in Sicilia

La conclusione del I. Congresso Regionale della Confederterra

La provocazione di Agrigento sono stati assassinati in mezzo di un mese dopo comunisti, organizzatori di leghe contadine e della Camera del Lavoro. La provocazione di Agrigento sono stati assassinati in mezzo di un mese dopo comunisti, organizzatori di leghe contadine e della Camera del Lavoro. La provocazione di Agrigento sono stati assassinati in mezzo di un mese dopo comunisti, organizzatori di leghe contadine e della Camera del Lavoro.

chiedono al Ministro del Tesoro una discussione generale sul caso Miraglia. Qualche giorno fa il mio arrivo a Sciacca con la commissione abolita, venne a trovarmi per precludere di un po' di tempo un altro che, d'ordine di giorno, l'ho visto al mio arrivo. Il Curia, per la sua attività di uccisione di Miraglia, dietro un loro consiglio in denaro, G. Caspari, era disposto a pagare alla polizia, e a pagare di più, perché avrebbe la sicurezza di uccidere. Io parlavo all'ispettore Messana, mettendolo al corrente della situazione. Il Messana mi disse di essere dispiaciuto di raccogliere la deposizione di questo pregiudicato, ma fatto non lo fece.

Le responsabilità per l'uccisione di Miraglia

Dopo Scoccimarro il dibattito diventa confuso. Il qualunquista Selvaggi si stacca dal liberale Cobino e riconosce che la responsabilità dell'eventuale discussione in materia così delicata tocca al Governo. Un intervento dell'on. De Gasperi non chiarifica il dibattito. Ma ormai la manovra di Grouchi è fallita.

Al punto, ah pardon, ai voti: De Gasperi batte Grouchi anziché i deputati democristiani, i quali avevano così divisi: due terzi con De Gasperi e un terzo con Grouchi. Il Ministro della Giustizia, Giulio, risponde ad una interrogazione del compagno Montalbano, diretta a sapere la ragione della scarcerazione degli imputati della uccisione del compagno Miraglia. Il ministro, compagno Giulio, risponde che gli imputati furono scarcerati perché non vi erano contro di loro elementi sufficienti; ma comunque — e qui ha concluso — le indagini continueranno.

Il compagno Montalbano, riprendendo la parola, dice: «Mi dichiaro — con riserva — soddisfatto della risposta del Ministro della Giustizia. La risposta dell'on. Giulio è in

(NOSTRO SERVIZIO)
ROMA, 28.
«Le sorprese della democrazia cristiana» possono chiamarsi le sorprese di corridoio, che si fanno di fine seduta, intervallando oggi alla Costituzione.

Si era stabilito un programma per le discussioni del Ministero del Tesoro distribuito alle quattro commissioni parlamentari. Ma, come è accaduto, i vari partiti non hanno potuto fare il loro dovere. Si è accortosi, tuttavia, di un intoppo ovvero di un episodio che fa parte di un capitolo della storia di questa Camera.

La domanda, superflua per chi conosce il regolamento, da modo ad alcuni deputati di esprimersi, e particolarmente al liberale Cobino e al socialista D'Aragnò e Persico, che chiedono che la esposizione di communi, fatta anziché all'assemblea, sia portata in plenaria, con rotunda discussione generale. Supporre subito il colpo di testa indirizzato a colpire la Costituzione.

La domanda, superflua per chi conosce il regolamento, da modo ad alcuni deputati di esprimersi, e particolarmente al liberale Cobino e al socialista D'Aragnò e Persico, che chiedono che la esposizione di communi, fatta anziché all'assemblea, sia portata in plenaria, con rotunda discussione generale. Supporre subito il colpo di testa indirizzato a colpire la Costituzione.

La domanda, superflua per chi conosce il regolamento, da modo ad alcuni deputati di esprimersi, e particolarmente al liberale Cobino e al socialista D'Aragnò e Persico, che chiedono che la esposizione di communi, fatta anziché all'assemblea, sia portata in plenaria, con rotunda discussione generale. Supporre subito il colpo di testa indirizzato a colpire la Costituzione.

MHA

TUTTO IL a piazza P

La Camera Confederale del Lermitano a partecipare in massa si terrà oggi in Piazza Politecnica della chiusura del I Co Confederata con la partecipazione della C.G.I.L.

Partecranno: Ponte Mario A Commercio Estero e Ponte De Tutti i lavoratori della città bandiere in Piazza Bologna per stazione.

Il corteo muoverà da Piazza di dirigenti di legge e sindacato partecipazione e dell'organizzazione.

Per gli organizzati dei Partiti simpatizzanti, valgono le seguenti assemblee nelle sezioni: incolore fluenza di P. Stazione Lelli. P. Centrale.

Nelle quattro colonie, dopo aver della provincia, muoveranno con l'eblicana.

POPOLO Politeama

Il lavoro invita il popolo a passare alla manifestazione che avrà alle ore 10,30 in occasione del Congresso Regionale della sezione di dirigenti nazionali.

Assennato, sottosegretario al P. E. P. P.

affiancheranno con le loro partecipazioni alla manifestazione.

Bologni alle ore 10,30, avranno cura della sezione dei dipendenti del Partito Comunista Italiano e i seguenti disposti: Ore 9, emanati ai centri di affiliazione, e P. Stazio.

Per coinvolgere i compagni contemporaneamente verso il

le repubblicane e con la complicità di molti prefetti, quest'uffici dell'esercito, dei carabinieri, dei carabinieri e di qualche volta dei carabinieri strati. Tipico è l'esempio del l'episodio di Messina in cui un capitano ha ordinato di sparare contro la folla al grido: «Fate fuoco, fate fuoco». Tipico pure l'episodio repubblicano del Comiso «in cui gli elementi reazionari fanno violenza contro gli elementi del partito repubblicano, sottoponendoli a sevizi e a gravi privazioni dei quali si dice commesse dai monarchici organizzati a Palermo, uno prima e l'altro dopo il 2 giugno. Ci risulta, per dichiarazione di elementi dirigenti del MIS repubblicano, i quali sono stati costretti a fuggire, che questi complotti sarebbe stata l'altro deciso di restaurare la monarchia nell'isola proclamando il regno di Sicilia con la formazione di un governo monarchico. Si dice che il re non dovrebbe essere affidato al dott. Messana, attualmente il direttore generale della P. S. per la Sicilia. Tutto ciò dimo-

Con commosse adesioni i congressisti tutti hanno accolto la proposta del compagno Cipolla di distruggere 10.000 alleluie, di bruciare 10.000 alleluie, di uccidere 10.000 alleluie, di caduti contadini.

La Delegazione di Bologna, dopo aver consegnato una prima offerta di L. 15.000 ha promesso l'invio di una motocicletta e da servire alla Confederazione un altro partito di comunisti.

Il compagno Renda ha ringraziato a nome della Conferenza.

Sempre nella mattinata un commosso appello alla solidarietà del lavoratore della fabbrica di Sesto San Giovanni, per la morte di un operaio, per la morte degli invalidi di guerra.

I comunisti qui gravi e angosciati, i lavoratori tutti fatti propri, non stiano da: Congresso.

E infine ai congressisti ha

1. Ministro degli Interni ha per la prima volta indicato da quel portavoce il «problema». Trattandosi di neofascisti, c'è da domandarsi come mai lei, Scelba ha chiesto tanto per ristabilire la verità di quel comunicato. Il neofascismo è un movimento che esiste certamente nel senso che in stampa gialla e quella revisionista, dalle «Nuova Stampa» al «Giornale di Sicilia», avviene ad essi dato; come mai prima di oggi? non ha trovato il modo di farlo, delle organizzazioni ufficiali che solo stamente ha pronunciato la loro esistenza, muovendo da ogni ipotesi, a ragionare che egli parla soltanto di un lungo tempo, una congiuntura che può tranquillamente di fatto non neofascista e, come il ministro degli Interni ha dovuto finalmente riconoscere, il neofascismo è loro manifestazione, il loro costituirsi, il loro essere, che si può dire che se esse non provocano: «Le cose sono andate in quel modo in Italia, sono, nel modo che

dopo le

... parole?

Senato della Repubblica
RELAZIONI — DOCUMENTI

La Camera Confederale del Lavoro invita il popolo partecipante a partecipare in massa alla manifestazione che si terrà oggi in Piazza Poiteau alle ore 10,30 in occasione della chiusura del II Congresso Regionale della Confederazione con la partecipazione di dirigenti nazionali della C.G.I.L.

Parteciperanno: Fionle Mario Ascareato, sottosegretario al Commercio Estero e Fionle De Filipo.

Tutti i lavoratori della città affluiranno con le loro bande in Piazza Bologna per partecipare alla manifestazione.

Il corteo partirà da Piazza Bologna alle ore 10.

I dirigenti di legge e sindacati avranno il ruolo della partecipazione e dell'organizzazione di questa dimostrazione.

Per gli organizzati del Partito Comunista Italiano e simpatizzanti, valgono le seguenti disposizioni: Ore 9, assemblea nelle sezioni; inconciliamento ai centri di affluenza di P. Stancione Lotti, P. Indipendenza, e P. Stazio Centrale.

Le quinte colonne, dopo aver convogliato i compagni della provincia, muoveranno contemporaneamente verso il Poiteau.

la sezione istruttoria di Palermo è veramente responsabile della sgarbazione dei tre imputati per l'assassinio di Miraglia, almeno per l'omessa motivazione, e siccome vi era l'obbligo giuridico della motivazione della pena, nulla da non ci nemmeno dubbio che il Ministro della Giustizia, da cui dipende il proprio Ministero, debba intervenire a fianco del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Palermo per osservare la legge e dichiarare nulla l'ordinanza della sezione istruttoria di Palermo, per mancanza della motivazione.

Circa le riserve accennate in principio ho da dire quanto segue:

Non è vero che l'ispettore Santore aveva sostituito Messana.

2) pur essendo vero che nei rapporti di Messana vi sono indizi di una certa gravità a carico dei tre imputati, in favore dei quali è stato emesso un ordine di scarcerazione, e pu-

licità di molti prefetti, questori, ufficiali dell'esercito, dei carabinieri, e di altri, che vola ancora in queste parti. Tipico è l'esempio dell'episodio di Messina in cui un capitano ha ordinato di sparare contro la folla al grido di «Avanti Smeo». Tipico è anche l'episodio recentissimo del Comiso in cui alcuni dimostratori hanno violenza contro elementi dei partiti repubblicani, sottoponendoli a sevizi.

Molto più gravi di tutti sono i due complotti monarchici organizzati a Palermo, uno prima e l'altro dopo l'8 giugno. Ci risulta che una dichiarazione di elementi dirigenti del MIS repubblicano, i quali sono disposti a confermarlo, che in questi complotti sarebbe stato tra l'altro deciso di restaurare la monarchia nell'isola proclamando il regno di Sicilia con la formazione di un governo in cui il Ministero degli Interni dovrebbe essere affidato al dott. Messana, attualmente ispettore generale della P. S. per la Sicilia. Tutto ciò dimo-

1. Ministro degli Interni ha per la prima volta indicato da quale parte degli "onorevoli" proviene il "risal neofascista". Trattandosi di neofascisti, c'è da domandarsi: come mai? Non scenda mai questo per ristabilire la verità di episodi significativi, non certamente nel senso che la stamperia di viale Mazzini, "l'Espresso", la "Nuova Stampa", dall' "Unità" di Solinas, avevano ad essi dato; come nel primo di oggi: egli non ha trovato il modo di fare delle dichiarazioni ufficiali, che solo stiano a giustificare alla Corte la sua pronunziata "colpa". Ma non è tutto. Il "risal neofascista" da mille ipotesi, i reazionari di ogni tempo condanno di lungo tempo una campagna di "risal neofascista", e come il ministro degli Interni ha dovuto per questo neofascista "neofascismo" dei loro manifesti. Coni costituiscono un'età di pace e delle pure provocazioni. Le cose sono andate in Italia, sinora, nel modo che

dopo le parole?

una manovra monarcica, a coprire un circolo di disonestà e allora lenti la campagna di stampo contro i comunisti, accusati di violare questa libertà.

Ancora, menti democratiche si ripresentano a manifestare i loro sentimenti e allora nuove campagne stampa contro le responsabilità comuniste.

Di fronte tanta farsa, l'azione dell'opposizione quale è il primo dovere di chi presiede l'ordine pubblico in un regime democratico, in un regime che ha avuto l'esperienza nella famo-campagna delle false profezioni comuniste fasciste, com'è?

Nel 1949, tutti la stomaco già ripugnante, le stime, ecc., ad accreditare leggendo quelle «parole

della verità» quale risultato di rapporto ufficiale. Ma per l'attuale impudicamente difamata ma per i dimostranti del Viminale impudicamente insultata, non c'è stata una parola ufficiale; e' anzi stata proprio contrario e si sono spesso i capi dell'ordine le spesse, causa non della verità ma di la menzogna che, come sempre, è reclinata. O peggio ancora. Alle parole dell'opposizione seguivano i fatti? Vedremo cosa funzionerà i magistrati incalliti, abbordando la «romanza» e comprendendo la differenza che passa tra il reggista o la prolocazione che più precede? L'interrogativo

Senato della Repubblica
RELAZIONI — DOCUMENTI

QUESTURA DI AGRIGENTO

631 - Div. Gab.

Agrigento, li 8 Aprile 1947

OGGETTO: Omicidio in persona del rag. Accursio MIRAGLIA, Segretario della Camera del Lavoro di Sciacca.-

COMANDATA-URGENTE

ILL/MO SIG. CONSIGLIERE DELEGATO DOTT. MERENDA
Sezione Istruttoria Corte di Appello
P A L E R M O

e, per con/: ILL/MO SIG. PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
P A L E R M O

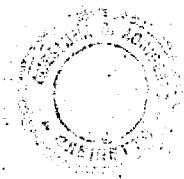
ILL/MO SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
S C I A C C A

In risposta alla nota del 3 corrente N°95-147, comunico che, di intesa con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. SALVATORE, inviato qui dal Ministero dell'Interno, è stato affidato al Commissario Dott. Zingone, titolare dell'Ufficio di P.S. di Sciacca, l'incarico di svolgere nuove accurate indagini in ordine all'omicidio in oggetto specificato.-

Il predetto Funzionario coadiuvato dal Vice Commissario Dott. Tandoj e da alcuni sottufficiali di P.S. e dell'Arma dei Carabinieri, ha raccolto nuovi elementi a carico dei noti Curreri Calogero e Di Stefano Carmelo. Quest'ultimo è stato fermato a Sciacca, mentre il Curreri, arrestato dall'Arma dei Carabinieri di Lonigo per spaccio di assegni bancari falsi, è stato, a richiesta, tradotto ad Agrigento a disposizione del Commissario Dr. Zingone.

E' stato anche fermato a Sciacca certo Mustacchia Calogero, il quale sembra non sia estraneo al delitto in argomento.

Le indagini proseguono col massimo interessamento ed, appena saranno completate, sarà comunicato il risultato alla S.V. Ill/ma. =



IL QUESTORE

1192

MINISTERO
S. 177

Mod. 84

Milano 10. 11. 1947

MINISTERO DI INTERIO

Nota urgente di servizio

di Protocollo / Risposta a nota del
Ill.mo Onor. Procuratore della
Repubblica 501.000

Giorne 5 corr. è giunto in teleselezione in Agrigento
 opera 3 lagere di Vincenzo e di Teodoro Alfonso
 nato in Sciacca il 20 Nov. 1920. Egli il 23/3/u.s.
 arrestato dalla Stazione Carabinieri di Ronigo.
 arch. autore di spandite di esecuzioni bancarie alterate
 e per tale reato è stato denunciato a quella au-
 torità Giudiziarie. Contemporaneamente era anche ri-
 posto da questo Ufficio perché fortemente indiziato
 di omicidio in persona di Maria Lucia Accursio, ed in co-
 nito a reclusione teleselezione il 2 corr. veniva mos-
 so in teleselezione per Agrigento.

Allo scopo di espletare le relative indagini che si
 presentano liberamente e espletate, pregasi autorizzare
 a + attendere il Giurati fino al ventesimo giorno,
 della data in cui egli è giunto in Agrigento.

UFFICIO DEL P.S.

[Firma]
 Sottosegretario

QUESTURA DI AGRICENTOSP. - Div. II^a

Agricento, li 16 Aprile 1947

OG: Omicidio di Miraglia Accursio.==

ILL/MO SIG. CONSIGLIERE DELEGATO DR. MERENDA -
Sezione Istruttoria - Corte AppelloP A L E R M O

o, p/c: ILL/MO SIG. PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

P A L E R M O

ILL/MO SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

S O I A C C A

Con riferimento alla mia nota in data 8 corrente, N° 6531, comunico che il Commissario Dott. Zingone, coadiuvato dal Vice Commissario Dott. Pandoy, e da sottufficiali degli Agenti e dei Carabinieri, ha identificato gli esecutori materiali dell'omicidio di Miraglia nelle persone di Curreri, Pelogero, Marcian-
te, Pellegrino, pregiudicato e Oliva Bartolomeo, latitante, colpito da mandati di cattura per vari omicidi e altri delitti. Il Curreri, arrestato a Lonigo, a seguito di richiesta di questo ufficio, e Marcian-
te, arrestato a Palermo dai succitati funzionari ed agenti mentre accingeva-
si a rendersi irreperibile, tradotti alla locale Questura ed interrogati, hanno confessato la propria reità, rivelando le modalità della organizzazione e consumazione del delitto, nonché i nomi dei correi e dei mandanti. Hanno altresì precisato che era stato a loro promesso un compenso di un milione e che la causale del delitto dovesse attribuire a vendetta contro il Miraglia per l'azione svolta in occasione della assegnazione delle terre incolte. A seguito tale confessione, sono stati inoltre arrestati Li Stefano Carmelo, pregiudicato, Sabella Antonino e Serreto Francesco correi, ed identificati i mandanti nelle persone del dott. Vella Parlapiano Gaetano, pregiudicato, ex confinato, Pasciuta Francesco, entrambi da Ribera e Rossi Enrico, ricchi proprietari terrieri. Il predetto Vella Parlapiano è stato arrestato, mentre il Pasciuta e il Rossi sono irreperibili e vengono attivamente ricercati. E' stato anche accertato che il ripetuto Curreri deve pure rispondere di triplice tentato omicidio, commesso a Sciacca nel maggio 1945 in danno di Venezia, Rosa e Pirrone che, unitamente al Miraglia, svolgevano intensa attività sindacale.==

Il Commissario Dr. Zingone si riserva di far tenere a codesto Ill/mo Sig. Procuratore Generale, fra qualche giorno, il relativo processo verbale.==

IL QUESTORE

[illegible]

PROCURATORE VILHILAS, Dottor VILHILAS Gaetano fu Giovanni
e fu Mariagiovanna Beatrice, nato ad Agrigento il
1 marzo 1877, domiciliato a Ribera Via Sapoparia
n.2. = - - - - -

L'anno milionovecentoquarantasette, addì 13 del mese di aprile, in
Ribera, nell'ufficio della stazione dell'Arma ore 15. = - - - - -

Nei maresciallo maggiore GIACOMINATO Salvatore, comandante la sud-
detta stazione e brigadiere CORBINO Gaetano della medesima, riferia-
mo ~~xxx~~ a chi di dovere che alla ore 6. del 12 corrente, in ottemperan-
za all'ordine del comando Gruppo carabinieri di Agrigento di cui al
foglio n.7/68 dell'II corrente, abbiamo proceduto al fermo del Dot-
tor Gaetano Volla, in atti generalizzato, traducendolo ad Agrigento
a disposizione del prefato comando. = - - - - -

Perchè consti abbiamo compilato il presente atto verbale in triplice copia per rinetterne una al comando in indirizzo, una all'ill.mo Signor Iretore del mandamento di Ribera e l'altra per gli atti di quest'ufficio. = - - - - -

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. = - - - -

[illegible]

Ward No. 10 - Fire Insurance Co's Building
.. Brown

for completion

John H. H. H.

with

9 p.m.

V^o de l'Conférence d'Alger le 15/10/1962

Palmer

per l'anno 1877 e per il 1878
completata Venezia 19.4.77

LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO
No. 11 del verbale. = Stazione di Ribera

PROCESSO VERBALE di vane ricerche di PASCIUTA Francesco Giuseppe
fu Gaspare e fu Chairenza Carmela, nato a Ribera
il 2/8/1875, domiciliato a Palermo Via Siracusa
14,
.....

L'anno millenovecentoquarantasette, addì 13 del mese di aprile, in
Ribera, nell'ufficio della stazione dell'arma, ore 16. = - - - - -
Noi CIALICOMBARDO Salvatore, maresciallo maggiore comandante la
suddetta stazione e brigadiere CORBINO Gaetano della medesima,
riferiamo a chi di dovere quanto segue: - - - - -

Nei giorni 12 e 13 corrente, in seguito a ordini del comando grup-
po carabinieri di Agrigento, abbiamo fatto ricerche per procedere
al fermo di PASCIUTA Francesco, in atti generalizzato, il quale
pur avendo domicilio in Palermo, Via Siracusa n. 14, tiene saltuaria
residenza in questo comune Corso Umberto I° n. 137. = Il Pasciuta non
è stato potuto rintracciare perchè irreperibile. = - - - - -
Perchè consti abbiamo compilato il presente atto verbale in tri-
plice copia per rimetterne una al prefato comando gruppo, una al-
l'ill./mo Signor Pretore del mandamento di Ribera e l'altra per
gli atti di quest'ufficio. = - - - - -

Fatto letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. = - - -

Antonio Cialicombardo
V. Corbino

4717
1/ All. 100/102, 100/103, della Repubblica

Luigi...

Rib. 17/4/47

15

N.
3348
Ungaridis

Si trasmette all'Ill.^{ma} sig. Presidente della
Commissione Interpellanze presso la Corte di
Appello di Palermo, per quelle determinazioni
medesime del caso.

Palermo, 9 aprile 1962

Il Procuratore generale
P. M. G.